

LE TRE POMERIDIANE: ORA DELLA MISERICORDIA

A Cracovia nell'ottobre 1937, in circostanze non meglio descritte, Gesù ha raccomandato a Santa Faustina Kowalska di venerare in modo particolare l'ora della sua morte, che Egli ha chiamato: *“l'ora della grande misericordia per il mondo”*.

Qualche mese più tardi (febbraio 1938) ha ripetuto questa richiesta e ancora una volta ha definito lo scopo dell'ora della Misericordia, la promessa legata ad essa ed il modo di celebrarla: *“Ogni volta che senti l'orologio battere le tre, ricordati di immergerti tutta nella mia misericordia, adorandola ed esaltandola; invoca la sua onnipotenza per il mondo intero e specialmente per i poveri peccatori, poiché fu in quell'ora che venne spalancata per ogni anima.....In quell'ora fu fatta grazia al mondo intero, la misericordia vinse la giustizia”*.

Gesù desidera che in quell'ora sia meditata la sua Passione, in modo particolare l'abbandono nel momento dell'agonia e allora, come ha detto a Santa Faustina,

“Ti permetterò di penetrare nella mia tristezza mortale e otterrai tutto per te stessa e per gli altri”

In quell'ora bisogna venerare e lodare la misericordia divina e implorare le grazie necessarie per tutto il mondo, soprattutto per i peccatori.

Gesù ha posto tre condizioni necessarie perché le preghiere innalzate nell'ora della Misericordia, siano ascoltate:

- la preghiera deve essere rivolta a Gesù
- deve aver luogo alle tre del pomeriggio
- deve richiamarsi ai valori e ai meriti della Passione del Signore.

Bisogna anche aggiungere che l'oggetto della preghiera deve essere in accordo con la Volontà di Dio, mentre lo spirito della preghiera cristiana esige che sia: fiduciosa, perseverante e legata alla pratica della carità attiva verso il prossimo.

In altre parole alle tre del pomeriggio si può onorare la Divina Misericordia in uno di questi modi:

1. Recitando la Coroncina alla Divina Misericordia
2. Meditando la Passione di Cristo, magari facendo la Via Crucis
3. Se ciò non è possibile per mancanza di tempo recitare la seguente giaculatoria:

“O Sangue e Acqua che scaturisti dal Cuore di Gesù come sorgente di misericordia per noi, confido in Te!”

LA CORONCINA DELLA DIVINA MISERICORDIA

Il 13 Settembre 1935, Santa Faustina Kowalska, vedendo un Angelo sul punto di eseguire un tremendo castigo sull'umanità, fu ispirata a offrire al Padre “il Corpo e il Sangue, l'Anima e la Divinità” del suo diletto Figlio “in espiazione dei nostri peccati e di quelli di tutto il mondo”

Va notato che la “divinità” che qui si offre al Padre, è la nostra professione di fede nella divinità del Redentore, in quell'evento, cioè, per cui “il Padre ha tanto amato il mondo da dare il proprio Figlio, l'Unigenito, affinché chi crede in Lui non muoia ma abbia la vita eterna” (Gv 3,16)

Mentre la Santa ripeteva la preghiera, l'Angelo era impotente a mettere in atto quel castigo. Il giorno dopo fu detto di usare le medesime parole sotto forma di una **coroncina** da recitare sui grani del Rosario.

Disse Gesù:

“Ecco come reciterai la coroncina della mia misericordia:

*Comincerai con:
il Padre nostro,
l'Ave Maria
e il Credo*

Poi, usando una comune corona del Rosario, sui grani del Padre nostro reciterai la preghiera seguente:

Eterno Padre, ti offro il Corpo e il Sangue, l'Anima e la Divinità del tuo diletto Figlio e nostro Signore Gesù Cristo, in espiazione dei nostri peccati e di quelli di tutto il mondo.

Sui grani dell'Ave Maria, aggiungerai per dieci volte:

Per la sua dolorosa Passione, abbi misericordia di noi e del mondo intero.

Per finire ripeterai tre volte questa invocazione:

Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale, abbi pietà di noi e del mondo intero.

LE PROMESSE:

Il Signore non si limitò a descrivere la coroncina, ma fece alla Santa queste promesse:

- *“Concederò grazie senza numero a chi reciterà questa coroncina, perché il ricorso alla mia Passione commuove l'intimo della mia misericordia. Quando la reciti, avvicini a Me l'umanità. Le anime che mi pregheranno con queste parole saranno avvolte dalla mia misericordia per tutta la loro vita e in modo speciale al momento della morte.”*
- *“Invita le anime a recitare questa coroncina e darò loro ciò che chiederanno. Se la reciteranno i peccatori, riempirà la loro anima con la pace del perdono e farà sì che la loro morte sia felice”*
- *“I Sacerdoti la raccomandino a chi vive nel peccato come una tavola di salvezza. Anche il peccatore più indurito, recitando, sia pure una sola volta questa coroncina, riceverà qualche grazia dalla mia misericordia.”*
- *“Scrivi che, quando questa coroncina sarà recitata accanto a un morente, mi collocherò lo stesso fra quell'anima e il Padre mio, non come giusto Giudice, ma come Salvatore. La mia Misericordia infinita abbraccerà*

quell'anima in considerazione di quanto sofferarsi nella mia Passione."

La grandezza delle promesse non stupisce. Questa preghiera è d'uno stile estremamente spoglio ed essenziale: adopera poche parole, come vuole Gesù nel suo Vangelo, si riferisce alla persona del Salvatore e alla Redenzione che fu da Lui compiuta. Deriva da ciò evidentemente l'efficacia di questa coroncina. Scrive San Paolo: "Colui che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo sacrificò per tutti noi, come non ci darebbe ogni altra cosa insieme con Lui?" (Rom 8,32)

L'IMMAGINE SACRA "Gesù, confido in Te."

Dal racconto dell'apparizione a Santa Faustina Kowalska: "La sera del 22 Febbraio 1931, stando nella mia cella, vidi il Signore Gesù vestito di una veste bianca: una mano alzata per benedire, mentre l'altra toccava sul petto la veste, che ivi leggermente scostata lasciava uscire due grandi raggi, rosso l'uno e l'altro pallido.

Muta tenevo gli occhi fissi sul Signore; l'anima mia era presa da timore, ma anche da gioia grande.

Dopo un istante Gesù mi disse:

"Dipingi un'immagine secondo il modello che vedi, con sotto scritto: Gesù, confido in Te! Desidero che questa immagine venga venerata prima nella vostra cappella, e poi nel mondo intero.

Prometto che l'anima che venererà quest'immagine, non perirà. Prometto pure già su questa terra, ma in particolare nell'ora della morte, la vittoria sui nemici. Io stesso la difenderò come mia propria gloria."

Mentre pregavo udii interiormente queste parole:

"I due raggi rappresentano il Sangue e l'Acqua. Il raggio pallido rappresenta l'Acqua che giustifica le anime; il raggio rosso rappresenta il Sangue che è la vita delle anime...Entrambi i raggi uscirono dall'intimo della mia Misericordia, quando sulla Croce il mio Cuore, già in agonia, venne squarciato

con la lancia. Tali raggi riparano le anime dallo sdegno del Padre mio. Beato colui che vivrà alla loro ombra, poiché non lo colpirà la giusta mano di Dio".

Dice ancora il Signore: "Porgo agli uomini il recipiente con il quale debbono venire ad attingere le grazie alla sorgente della Misericordia. Il recipiente è quest'immagine con la scritta: Gesù, confido in Te": ***Attraverso quest'immagine concederò molte grazie alle anime; perciò ogni anima deve poter accedere ad essa"***.

Il culto di questa immagine consiste nella preghiera fiduciosa unita alle opere di misericordia.

A tale culto Gesù ha legato le seguenti promesse:

- la grazia della salvezza
- grandi progressi sulla via della perfezione cristiana
- la grazia della morte santa, nonché tutte le altre grazie e i benefici terreni richiesti con fiducia dagli uomini.

CONSACRAZIONE A GESÙ MISERICORDIOSO

Misericordiosissimo Salvatore, io mi consacro totalmente e per sempre a Te. Trasformami in un docile strumento della tua Misericordia.

O Sangue e Acqua, che scaturisci dal Cuore di Gesù come sorgente di Misericordia per noi, confido in Te!

Tratto da: [thhp://www.piccolifigli dellaluce.it](http://www.piccolifigli dellaluce.it)

LA DIVINA MISERICORDIA



GESÙ CONFIDO IN TE